

Data: 04/04/2014 | Testata: L'Adige | Pagina: 15

Molestie sessuali: i reati si consumano tra le mura di casa

La percentuale di molestie sessuali fisiche a Trento. I casi soprattutto a Gardolo, centro e Piedicastello

È la percentuale di cittadini vittime di furti in casa. Zone più calde: Meano, Mattarello e centro - Piedicastello

Le zone più colpite dai borseggiatori: S.Giuseppe - S.Chiera, centro - Piedicastello e Povo

La vittimizzazione si concentra in centro storico, Piedicastello, S.Giuseppe S.Chiera e Gardolo

Sono molestie a sfondo sessuale. Le zone interessate: centro, Ravina e Oltrefersina

dal gruppo di eCrime Domande a campione



Centro e Piedicastello: zone a rischio

Sicurezza, i punti deboli I dati del gruppo «eCrime»

ANDREA TOMASI

Trento «città in mano ai piccoli criminali»? Nuovi «piccoli Bronx» in centro e in periferia? Non nella percezione della maggioranza dei cittadini. Le zone più «a rischio» del capoluogo sono quelle del centro storico, Piedicastello, ma anche Gardolo e il quartiere di San Giuseppe-Santa Chiara. Parliamo di «pericolo criminalità»: pericolo reale (anche se le percentuali, per alcuni reati, sono da prefisso telefonico) e pericolo percepito. I cittadini che temo-

campionaria relativa all'indagine - ha una durata complessiva di 30 mesi. **Rischio vero e percepito.** Il questionario dell'indagine è stato rivolto ad un campione di 4.040 persone residenti nel Comune di Trento, con un'età superiore ai 18 anni. Ha risposto il 38% del campione: una rappresentanza statistica, rappresentativa della popolazione del capoluogo trentino. La stratificazione è avvenuta per genere (femmine e maschi), classe d'età (18-36 anni; 36-55 anni; over 56 anni) e circoscrizione di residenza (Gardolo, Meano, Bondone, Sardagna, Ravina - Romagnano, Argentario, Povo, Mattarello, Villazzano, Oltrefersina, San Giuseppe-Santa Chiara, Centro Storico - Piedicastello). Il metodo scelto per la conduzione dell'indagine è stato la somministrazione di un questionario online. In seconda battuta, per venire incontro alla popolazione priva di collegamento internet (o priva del tempo necessario per connettersi) è stato utilizzato il metodo dell'intervista telefonica. **Trentini realisti.**

Ne emerge un quadro con luci ed ombre. La microcriminalità esiste ovunque. «Ma la cosa interessante - fa notare Di Nicola - è che il cittadino trentino è realista». In che senso? «Nel senso che la percezione del rischio c'è in misura maggiore là dove in effetti i reati si sono consumati». L'obiettivo di questa prima indagine è stato quello

Alla ricerca di antidoti alla microcriminalità: i residenti in Comune bocchiano senza appello le «ronde fai da te»

di raccogliere informazioni sui reati subito da ottobre 2012 a settembre 2013 dai cittadini del comune di Trento, nonché sul senso di insicurezza e sui livelli di disordine urbano percepiti nel territorio comunale.

Molestie sessuali fisiche. Le aggressioni fisiche (considerando la scala di intensità) sono state lo 0,5%. «La vittimizzazione si concentra a Gardolo, nel Centro storico - Piedicastello e nell'Argentario». Si tratta soprattutto di violenze consumate in casa da parte di familiari. Vittime: le donne.



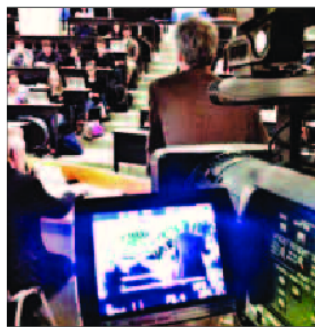
«Più controlli»

I dati illustrati ieri a Giurisprudenza dal gruppo eCrime, che fa capo al professor Andrea Di Nicola (vedi foto sopra) fanno riferimento al periodo settembre 2012 - settembre 2013. Si tratta della prima di 4 fasi. Collaborano Fbk, Comune e Questura di Trento. La gente chiede più pattugliamenti notturni. Fra le voci considerate ci sono le molestie sessuali verbali. Le vittime sono il 4,5% della popolazione. Aree più a rischio: centro - Piedicastello, Ravina - Romagnano e Oltrefersina.

IL SINDACO

Andreatta sui controlli in centro. «Dobbiamo fare una gara» Il gruppo di ricerca: fatto un prototipo di analisi esportabile

«Portèla, telecamere in ritardo»



L'aula di Giurisprudenza dove sono stati illustrati i dati della prima tranche della ricerca condotta dal gruppo eCrime

«La gente è ragionevole. È realista, coerente e matura nell'analisi del livello di pericolo». Andrea Di Nicola, docente di Criminologia, coordinatore del progetto eSecurity ed eCrime, «promuove» i cittadini di Trento città: quelli che hanno risposto al questionario (on line e telefonico) loro sottoposto nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza oggettiva e sog-

gettiva nel Comune. Con lui, ad illustrare i dati, ieri a Giurisprudenza c'erano il collega Giuseppe Espa (docente di statistica economica), il questore Giorgio Iacobone, il responsabile della Squadra Mobile Salvatore Ascione, il vicerettore dell'ateneo Paolo Collini e il sindaco di Trento Alessandro Andreatta. Quest'ultimo, interpellato sulla richiesta di maggiori controlli alla Portèla, ha detto che l'amministrazione sta lavorando all'installazione di telecamere a circuito chiuso. I tempi però si sarebbero allungati perché «per quel tipo di intervento il Comune deva fare una gara d'appalto». «Quindi il ritardo non dipende da noi». Il questionario dell'indagine sarà somministrato nuovamente ai circa 4 mila residenti nelle 12 circoscrizioni che fanno parte del campione selezionato. I cittadini sono stati invitati, nei giorni scorsi attraverso una lettera, a partecipare al nuovo round d'indagine. Tramite il questionario, il team di ricerca mira a raccogliere informazioni sui crimini di cui i cittadini sono stati vittima a Trento da aprile 2013 a marzo

2014, nonché sui livelli di disordine urbano e sul senso di sicurezza percepiti. Il questionario sarà, poi, ripetuto a ottobre e nell'aprile del prossimo anno. L'idea è di creare un modello, esportabile in altre realtà metropolitane e non, di uno strumento per creare delle «mappe di rischio»: un prototipo (è stato calcolato il numero di vittime dei singoli reati ogni 100 abitanti) che possa essere utilizzato dalle forze dell'ordine. Sono stati analizzati, fra le altre cose, i furti in abitazione. Le vittime sono state il 2,9% della popolazione. Zone più colpite: Meano, di Mattarello e del Centro storico - Piedicastello. Ci sono poi i furti di veicolo. Vittime a quota 5,5%. Quartieri nel mirino dei malviventi: centro storico - Piedicastello, San Giuseppe - Santa Chiara e Gardolo. Poi ci sono i borseggi. Attenti alle fiere e ai posti affollati come mercati e mezzi pubblici. Le vittime di borseggi a Trento sono state l'1,6% della popolazione. Nel mirino le aree di San Giuseppe - Santa Chiara, del Centro storico - Piedicastello e Povo. **A.Tom.**

